

L'INTERVENTO

Non entriamo
nell'età dell'ansia

SERGIO MATTARELLA

QUESTO tempo che stiamo vivendo, non molti giorni fa Padre Jacques Hamel, trucidato ieri nella sua chiesa di St. Etienne-du-Rouvray, l'aveva definito "un tempo per essere rispettosi degli altri, chiunque essi siano".

SEGUE A PAGINA 9

Il discorso. Il capo dello Stato e l'allarme per "il démon della violenza che si è di nuovo diffuso in Europa". "Le comunità islamiche chiamate ad aiutarci"

L'appello di Mattarella

"Evitiamo che l'Italia entri nell'età dell'ansia"

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

SERGIO MATTARELLA

PAROLE che sottolineano, meglio di qualunque altra cosa, l'enormità del crimine.

In queste ultime settimane abbiamo attraversato eventi tristi per il nostro Paese. Dalla strage di Dacca alla sciagura ferroviaria in Puglia, alla strage di Nizza: tanti nostri concittadini hanno perso la vita o sono ancora alle prese con le conseguenze di quegli eventi. Si aggiunge a tutto questo ancora l'attesa di giustizia per la barbara uccisione di Giulio Regeni. E il pensiero corre anche ad altri luoghi (...).

Per concentrare la nostra attenzione sull'Europa siamo costretti a ripercorrere un itinerario di crimini che va da Utøya a Charlie Hebdo, dal Bataclan al pilota tedesco suicida con centocinquanta vittime, dall'aeroporto di Bruxelles all'assassinio della deputata inglese Jo Cox, dalla strage di Nizza a quella di Monaco e ancora, ad Ansbach, a Saint-Etienne-du-Rouvray.

Non vi è soltanto l'assalto, feroce, del terrorismo. Questa stagione sembra dare spazio a ogni tipo di violenza, sembra favorire il propagarsi anche di germi endogeni rimasti a lungo nascosti, sotto controllo, nelle nostre società e che, all'improvviso, esplodono. Né possiamo dimenticare che gli assassini di Parigi e di Bruxelles (e, anco-

ra ieri, a St. Etienne-du-Rouvray) erano nati e cresciuti in Paesi europei. La diversità delle cause di stragi e crimini accresce l'allarme. Sembra davvero che il démon della violenza si sia nuovamente diffuso in Europa (...)

Naturalmente l'allarme più alto è - come è giusto - per la violenza che nasce dalla propaganda terroristica di ispirazione islamista.

Si tratta, oltreché del fenomeno più evidente, frequente, efferato, della minaccia più grave e dell'emergenza più importante per l'intera comunità internazionale. Ma non vi è, ripeto, soltanto questa violenza, gravissima e allarmante. Occorre capire da dove scaturiscono, e perché, tante manifestazioni di violenza che fanno irruzione nella vita quotidiana. La violenza è tornata a diffondersi in Europa attraverso strade differenti.

Di fronte a un fenomeno così diversificato e complesso occorre trovare la capacità di analizzarlo nella sua completezza (...) respingendone il proposito criminale di utilizzare la religione per scatenare un conflitto globale. Anche in questo occorre la collaborazione attiva delle comunità religiose d'Europa, particolarmente di quelle islamiche.

Si rischia di entrare in una nuova età dell'ansia. Non si può ignorare o condannare la paura: è un sentimento che va rispetta-

to. Anche il bisogno di sicurezza fa parte della dimensione civica. Occorre rispondere con grande serietà. Nel mio discorso di insediamento mi sono permesso di dire che lo Stato deve saper assicurare il diritto dei cittadini a una vita serena e libera dalla paura. Quel che dobbiamo impedire è che la paura ci vinca. Non possiamo consentire che il nostro Paese, che l'intera Europa, entri nell'età dell'ansia. Questo dovrebbe essere, e deve essere, invece, il tempo della responsabilità. E la responsabilità richiede impegni comuni al di sopra delle divisioni. Sul piano continentale e su quello interno. Il nostro Paese ha questa vocazione e attitudine sul piano europeo; e, sul piano interno, dispone di ampie risorse di solidarietà, risorse che vanno valorizzate e assecondate (...)

Penso - per fare un solo esempio - alle file di persone che si sono viste negli ospedali pugliesi per donare il sangue ai feriti della sciagura ferroviaria. Quelle tante, ammirevoli, persone si sono sentite responsabili rispetto alla sorte dei feriti.

Per uscire per un momento dai confini d'Europa, credo che tutti rammentiamo lo straordinario esempio del giovane studente bengalese, Faraaz Hossein, musulmano, che, a Dacca, ha rifiutato la possibilità, offertagli, di lasciare il ristorante preda dei terroristi e ha preferito restare con le sue colleghe, morendo per difenderle (...)

Talvolta i media cedono alla tentazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di voler spiegare in tempo reale gli avvenimenti, in luogo di narrarli, cercando nello smarrimento della gente, nei frammenti di immagine, in testimonianze, rese talvolta sotto choc, conclusioni destinate sovente a rivelarsi fallaci alla luce dei fatti. Non può valere in questo caso il detto "the show

must go on", perché non si tratta di spettacolo bensì della vita e del futuro delle persone. Sotto altro profilo, il sacrosanto e irrinunciabile diritto di cronaca e il dovere di informare - anch'esso sacrosanto e irrinunciabile - non sono e non possono essere, naturalmente, posti in discussione. Forse sa-

rebbe opportuno, peraltro, ricercare il punto di equilibrio con l'esigenza di evitare che la ripetitività fuor di misura di immagini di violenza possa provocare comportamenti emulativi. Quegli stessi comportamenti che il web, pur tra tanti benefici, talvolta sembra suggerire, offrendo una platea sterminata ai predicatori di odio.

GLI ATTENTATI



FRANCIA. 7-8 GENNAIO 2015
I fratelli Kouachi uccidono 12 persone a Parigi nella sede di Charlie Hebdo. Assassinata una poliziotta a Montrogue



TUNISIA. 18 MARZO 2015
Attentato al museo archeologico del Bardo a Tunisi: il bilancio è di 24 morti, tra cui 21 turisti



TUNISIA. 26 GIUGNO 2015
Attacco terroristico sulla spiaggia di un resort a Susa: vengono uccise 38 persone da uomini armati di Kalashnikov



TURCHIA. 10 OTTOBRE 2015
Due kamikaze si fanno saltare in aria ad Ankara tra i partecipanti a una marcia per la pace: 103 morti



EGITTO. 31 OTTOBRE 2015
Un Airbus A321 russo precipita e si schianta nel deserto del Sinai: le vittime sono 224



TURCHIA. 12 E 19 GENNAIO 2016
Attacco kamikaze a Istanbul: i morti sono 12. Una settimana dopo altro attentato suicida: vittime 4 turisti



FRANCIA. 13 NOVEMBRE 2015
Attacchi a Parigi alla sala concerti Bataclan, ad alcuni caffè e allo Stade de France: 130 morti e più di 350 feriti



BELGIO. 22 MARZO 2016
Una serie di attacchi suicidi all'aeroporto e in una stazione metro di Bruxelles: i morti sono 32



STATI UNITI. 2 DICEMBRE 2015
Una coppia di musulmani apre il fuoco in un centro disabili a San Bernardino, in California: 14 morti



STATI UNITI. 12 GIUGNO 2016
Attentato in un club per gay a Orlando, in Florida: 49 morti e oltre cinquanta feriti



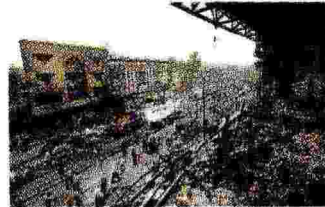
FRANCIA. 26 LUGLIO 2016

Un prete sgozzato in chiesa a Saint-Etienne-du-Rouvray, mentre celebra la messa. Presi anche alcuni ostaggi



FRANCIA. 14 LUGLIO 2016

Un uomo alla guida di un camion si lancia sulla folla del lungomare di Nizza: uccide 84 persone



BAGDAD. 3 LUGLIO 2016

Attentato in un quartiere commerciale a maggioranza sciita: oltre 300 morti, 25 di loro erano bambini



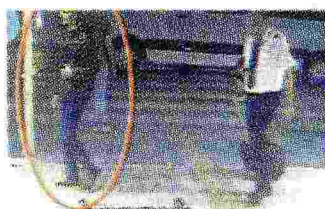
BANGLADESH. 1° LUGLIO 2016

Attentato in un ristorante della capitale Dacca: 20 morti. Tra loro nove italiani che lavoravano in Bangladesh



GERMANIA. 24 LUGLIO 2016

Un rifugiato siriano si fa esplodere ad Ansbach, vicino a una festa: 12 feriti. L'Is rivendica l'azione



TURCHIA. 28 GIUGNO 2016

Attentato di un commando di 7 persone all'aeroporto Ataturk di Istanbul: 47 morti e 150 feriti



GRAN BRETAGNA. 16 GIUGNO 2016

La deputata laburista Jo Cox, impegnata nella campagna filo-Unione europea, uccisa a Birstall da un nazionalista



FRANCIA. 13 GIUGNO 2016

Omicidio di un poliziotto e della sua compagna a Magnanville, nei pressi di Parigi



GERMANIA. 22 LUGLIO 2016

Attentato allo shopping center di Monaco di Baviera: un diciottenne spara sui clienti e uccide 10 persone



AFGHANISTAN. 20 LUGLIO 2016

Attentato kamikaze durante una manifestazione di sciiti a Kabul per chiedere energia elettrica: le vittime sono 80



GERMANIA. 18 LUGLIO 2016

Un richiedente asilo, che aveva in camera la bandiera dell'Is, ferisce 5 persone con ascia e coltello su un treno



Da Dacca a Nizza, anche tanti nostri concittadini hanno perso la vita. Si aggiunga pure l'attesa di verità per Regeni

Talvolta i media, invece di narrare, cercano nella gente smarrita conclusioni che poi si rivelano fallaci

**“ SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**